

Caotica conclusione del 7° Congresso

Il MSI definitivamente spaccato

In Alto Adige

Attentato a una caserma dei CC

Due feriti — L'edificio dovrà essere demolito

BOLZANO. 4. I gruppi neonazisti hanno fatto di nuovo ricorso al tritoletto commettendo tre attentati nella notte scorsa nella provincia altoatesina. Il più grave è avvenuto a Campo Tures dove è stata presa di mira la caserma dei carabinieri. Gli altri due sono stati consumati nei pressi della stessa località: le cariche di tritoletto hanno tranciato di netto due tralicci dell'alta tensione. Una quarta carica sotto un altro traliccio, non è esplosa. La dinamite inesplosa è di fabbricazione germanica. Sul candelotto inesplosa è stata recata la dicitura: «Donarit 3 Juli 1963 - Werk Lamprecht». Due persone che si trovavano nella caserma sono rimaste gravemente ferite.

La Valle Aurina è stato il centro degli attentati operati nella notte scorsa. Alle 3.20 e poi alle 3.22 tutta la vallata è stata scossa da due tremendi boati, localizzati dalle pattuglie dei carabinieri in una borgata a non molta distanza dal comune di Campo Tures e precisamente a Molini di Tures. Individuati i tralicci abbattuti, i carabinieri hanno iniziato una minuziosa ispezione a tutto elettroduttore che distribuisce energia quasi esclusivamente alle zone dell'Ampezzo e del Cadore. I piloni presi di mira giacevano a terra nettamente tranciati alla base dalle forti cariche di dinamite. Non molto distante dai tralicci abbattuti le pattuglie scoprivano però una terza carica inesplosa.

Tre ore dopo, mentre le pattuglie stavano ancora sguinzagliate sull'intera zona, interrogando e fermando, non si sa bene in base a quali elementi, numerose persone, il terzo boato le ha sorprese lontano dal luogo dove si trovavano: questa volta la carica era esplosa addirittura all'interno della caserma dei carabinieri di Campo Tures, un edificio nuovo che dovrà essere abbandonato e abbattuto.

La caserma, ultimata pochi mesi fa, si trova in una spiaggia boschiva di una piantagione di alto fusto. Probabilmente i dinamitardi hanno agito qualche tempo dopo le prime due esplosioni e cioè quando la sorveglianza attorno all'edificio era diminuita essendosi quasi tutti i carabinieri recati ad ispezionare l'elettroduttore. Il cane lupo di guardia all'edificio non è stato udito abbaiare. È stato appurato che la dinamite è stata calata dal tetto nel camino che si è così trasformato in un'efficace camera di scoppio.

In quel momento nella caserma insieme a pochi carabinieri erano due altoatesini — Franz Ebner, di 32 anni, contadino e Joseph Lauer, di 28 anni, panettiere — che erano stati feriti poco prima. Entrambi sono rimasti feriti: il primo in maniera grave, ed è stato infatti necessario ricoverarlo d'urgenza all'ospedale di Brunico, dove è stato dichiarato guaribile in 90 giorni. Il Lauer ha potuto essere interrogato.

Nel corso dell'interrogatorio il fermato ha dichiarato di essere completamente estraneo agli attentati e sconosciuto per strada solo perché stava raggiungendo la panetteria presso la quale lavora fin dalle primissime ore del mattino.

In sostanza fino ad ora le battute operate dai carabinieri nella zona sarebbero state infruttuose. Si è appreso oggi che la ripresa degli attentati era stata annunciata.

Convegno a Ortona

Questo chiedono le contadine abruzzesi

Cinque rivendicazioni fondamentali
Le conclusioni di Marisa Rodano

Dal nostro inviato

ORTONA. 4. La donna contadina deve conquistarsi il posto che le compete nella società, e le sue funzioni di lavoratrice, di sposa, di madre debbono essere riconosciute e valorizzate.

Questo il tema e gli obiettivi di fondo dibattuti nella Conferenza regionale delle contadine abruzzesi, tenuta questa mattina al cinema Odeon di Ortona. La Conferenza, preceduta da una serie di assemblee zonali, è stata indetta dall'UDI di Abruzzo ed ha avuto l'adesione dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Federazione delle CGIL, e della CGIAI.

Alla conferenza, fra gli altri, hanno preso parte la compagna on. Marisa Rodano e Aida Tiso, del Direttivo nazionale dell'UDI. Hanno fatto pervenire telegrammi di adesione il PCI, il PSI, parlamentari, varie amministrazioni comunali e circoli culturali abruzzesi.

Dalla relazione iniziale, che riassume il vasto dibattito avvenuto nelle campagne, dagli interventi e dalle conclusioni dell'on. Rodano, è emerso il grande divario esistente fra il prezioso contributo della donna contadina alla produzione e alle sue condizioni di vita e di lavoro, molto spesso mortificanti ed incipienti.

Il triste stato «coefficiente Serpieri» che impone giuridicamente ed economicamente l'inferiorità del lavoro della contadina rispetto a quello dell'uomo, l'insufficiente — e spesso inesistente — trattamento assistenziale e previdenziale, la esclusione della maggior parte delle lavoratrici agricole dalla tutela della maternità, la pesante fatica di ogni giorno nei campi ed in casa, scarsamente remunerata, la nullità o quasi dei servizi sociali: sono alcune delle profonde ed intollerabili ingiustizie denunciate dalla conferenza. Ingiustizie, squilibri e ritardi di natura giuridica, economica, sociale, di costume che qui in Abruzzo raggiungono un particolare grado di acuità e gravità.

In Abruzzo, forse come in poche altre regioni d'Italia, la donna ha un peso determinante nell'agricoltura, che si fa addirittura prevalente in certe zone della regione.

La conferenza ha innanzi tutto indicato in una radicale e decisa riforma agraria le chiavi fondamentali per permettere l'emancipazione

in due tronconi

Alla base delle «divergenze politiche» la lotta per assicurarsi le fonti di finanziamento del partito

Grave lutto del compagno Jacoviello

Un grave lutto ha colpito il compagno Alberto Jacoviello, responsabile dei servizi esteri del nostro giornale, si è spento ieri mattina a Lavello, in provincia di Potenza, il fratello Antonio, prematuramente stroncato da una malattia atroce. I compagni della redazione dell'Unità — partecipi del dolore che ha colpito il compagno Alberto — esprimono le più vivaci condoglianze ai familiari dello scomparso.

Dopo due giorni di tafferugli, di scontri, di insulti, di incidenti, inaspettatamente il 7. Congresso del MSI si è concluso, ieri sera, nella massima calma. Gli oppositori, che avevano abbandonato l'aula sabato sera, non vi hanno più fatto ritorno. La polemica, ormai condotta a distanza, tra «michelini» e «runiti» nel Palazzo del Congresso e tra «michelini» e «runiti» in un albergo vicino, non è stata tuttavia meno violenta. Ma i contendenti non hanno potuto fisicamente venire alle mani. E tuttavia la voglia non mancava certo, né agli uni né agli altri.

Ieri mattina, quando siamo arrivati al Congresso, l'aula era semideserta. Il famoso «servizio d'ordine» in carica bruno che aveva provocato la sera prima le ire di Almirante, controllava con solerzia particolare le tessere dei delegati, degli invitati e della stampa. Poco distanti, in un albergo dell'EUR, si erano riuniti gli oppositori di Michelini. Anche il rigido servizio d'ordine (ma senza camicie brune, per la verità), la saletta che ospita la riunione è in un seminterrato dove quasi non si respira. Sulle nostre teste rimbombava l'oratoria vagamente mussoliniana di Giorgio Almirante: «Michelini ha perduto la guida morale di questo partito, che abbiamo servito fino allo spasimo. Non abbiamo costituito il MSI per essere esposti a questi degradanti come quelli ai quali abbiamo assistito in questi giorni a Roma, capitale del fascismo...».

Un rapido accenno al programma: basta con l'inserimento in un sistema di difesismo, alternativa al sistema per opporsi alla bolscevizzazione, rivedere la costituzione nata da un compromesso con il comunismo, socializzazione, adesione all'Intesa franco-tedesca e suo allargamento alla Spagna e al Portogallo.

E, per finire, un appello ai «camerati» (ai quali Almirante dà del tu e del voi nella migliore tradizione fascista, mentre Romualdi e Roberti danno sempre del lei): «Qualcuno ha detto che la politica è l'arte della fantasia, dell'audacia, dell'avventura, dell'impossibile...».

«Questo l'ha già detto Goebbels», ha commentato un giovane dell'Ordine Nuovo. E tutti hanno applaudito.

La riunione degli ammirantiani si è conclusa con alcune precise richieste al congresso: esclusione dall'aula dei pretoriani in camicia bruna, veri e propri agenti provocatori al servizio della direzione; convalida di due congressi in cui gli oppositori avevano la maggioranza (Sassari e Caltanissetta), garanzia di tutta la legalità democratica durante le operazioni di voto. Mentre Almirante illustrava la sua posizione ai giornalisti, arrivava Don Marsilio, ex trattante con i dissidenti Michelini, dall'altra parte, riuniva i giornalisti e con tono molto tranquillo e distaccato annunciava che sulla convalida dei due congressi in questione non avrebbe mai ceduto. E così è stato in effetti. Nel corso del pomeriggio si protravono riunioni e contatti tra le due fazioni, senza giungere però ad una intesa.

Ormai il Congresso prosegue a nervosamente e stancamente dall'una e dall'altra parte, finché in serata, il Congresso ufficiale vota la scheda presentata dalla direzione uscente che fa capo a Michelini. Secondo la segreteria del MSI hanno preso parte alla votazione 401 delegati: 235 potevano essere i delegati passati alla opposizione. Almirante dall'albergo vicino contestava queste cifre: sarebbero con lui complessivamente 597 delegati. Di questi undici sono deputati, quattro senatori, otto consiglieri regionali, trenta consiglieri comunali e provinciali, ventisei segretari federali, tutta l'organizzazione della «Giovane Italia» e il gruppo dell'«Ordine Nuovo». La opposizione si è costituita in corrente nazionale di rinnovamento, con un suo comitato direttivo permanente (ne fanno parte

Strade e treni sovraffollati

Le città semideserte per l'esodo d'agosto

Un milione di partenze dal «triangolo industriale» - 332 milioni incassati alla stazione di Milano



Così si presentava, ieri, il lido di Ostia

Grandi strade vuote e assolate, serrande e saracinesche chiuse, autoparcheggi finalmente accessibili a tutti e la pesante calura d'agosto su ogni casa e su ogni persona: il grande esodo verso il mare, i laghi, la montagna ha provocato gli stessi effetti sulle più grandi città italiane: togliendo loro d'un colpo quella che è la loro caratteristica di tutto l'anno, il caos del traffico, il rumore incessante...

Le partenze in massa per una breve week-end o per una più lunga vacanza sono iniziate già venerdì sera ingolfando fino alle prime ore di ieri le stazioni di Torino, di Genova, di Firenze, di Milano, di Roma (con un aumento rispetto agli anni scorsi dovuto allo scioglimento dei dipendenti delle autostrade private); lunghe interminabili colonne di auto hanno percorso inoltre le autostrade verso il sud e i laghi incrociando altre lunghe file di auto — quelle che trasportavano in Italia i turisti stranieri — dirette ad occupare le città, in particolare Firenze e Roma.

La cifra forse più significativa giunge da Torino, da dove, secondo alcune agenzie, la metà degli abitanti è partita per un più o meno lungo periodo di vacanze.

Ma i dati record di questa prima domenica d'agosto giungono naturalmente da Milano dalla cui stazione sono partite (o hanno transitato) ben seicentomila persone in due giorni compresi molti emigranti in viaggio dell'Europa del Nord verso i loro paesi d'origine. Già venerdì hanno dovuto essere organizzati treni straordinari: sabato fra ordinari e straordinari sono partiti 570 treni; da venerdì fino all'alba di domenica le ferrovie hanno incassato 216 milioni ai quali bisogna aggiungere gli introiti delle 52 agenzie di viaggio della città; nella giornata di ieri poi (a parte le agenzie) sono stati incassati 115 milioni e 600 mila lire. Cifre eccezionali sono ancora quelle che riguardano le autostrade (25.000 macchine nelle sole prime ore di sabato) e gli aeroporti da dove il traffico è aumentato del trenta per cento. Anche Genova ha superato i suoi records: da sabato la stazione ferroviaria sono partiti ventitré treni straordinari, nel complesso si calcola che 300.000 genovesi abbiano abbandonato la loro città.

In conclusione solo nella giornata di sabato — in concomitanza, fra l'altro, con la chiusura delle fabbriche per il periodo feriale — due città del triangolo industriale sono partite circa un milione di persone.

Firenze si è letteralmente svuotata per il gran numero di fiorentini che in questa prima domenica di agosto hanno lasciato la loro città; particolarmente numerosi — di contro — i turisti che vi sono giunti. Dopo una giornata di sole, venerdì sera e sabato pomeriggio un violento temporale si è abbattuto sulla città e sui suoi dintorni proprio nel momento in cui iniziava l'operazione rientro di tutte quelle famiglie che avevano fatto tappa nei paesi sulle colline.

Roma, per la prima volta dall'inizio dell'estate, è apparsa deserta. I turisti, da prima agosto risultavano esauriti tutte le prenotazioni sui treni e anche dalla stazione Termini sono partiti decine di treni straordinari in particolare verso l'Adriatico, Venezia e il sud. Naturalmente sono stati quelli diretti ai centri balneari del Lazio: Santa Marinella, Civitavecchia, Anzio, Nettuno ecc. Ugualmente il maggior traffico si è registrato nella Aurelia, sulla Pontina, sull'Appia e sulla Nettunense.

Anche Napoli infine ha avuto il suo tradizionale «esodo»: decine e decine di migliaia di persone, infatti, hanno affollato le stazioni ferroviarie e marittime; soprattutto sono stati presi di assalto i treni diretti alle cittadine del golfo (Castellammare, Torre del Greco, Portici ecc.) e i vaporetto che congiungono la città a Capri, Ischia e Procida.

Migliaia di abitanti dei quartieri popolari della periferia e del centro hanno in basso le scogliere di via Craxi, tradizionale approdo dei giganti più poveri e unico sbocco al mare gratuito per tutta la città.

Crotone

Vasta unità contro la Pertusola

Tutta Crotone — amministrazione comunale, sindacati, partiti politici e popolazione — sono decisi a difendere ad oltranza i 700 posti di lavoro della Pertusola, che la direzione dell'azienda vorrebbe eliminare. Già 50 lavoratori sono stati costretti ad autolesionarsi nella prima metà di quest'anno e la società è sulla via di una ulteriore riduzione del personale.

Il consiglio comunale di Crotone, alla unanimità (PCI, PSI, DC, ecc.) ha votato un'ordine del giorno che definisce l'azienda di pertusola un'organo di vita propria che deve essere salvata a tutti i costi. Il consiglio ha anche chiesto al governo di intervenire per la salvaguardia dell'azienda e di quelle a partecipazione statale, affinché nel quadro di una programmazione nazionale e regionale e in attuazione di una nuova politica di rinnovamento e di sviluppo dell'economia del Mezzogiorno e della Calabria in particolare, si realizzino nuove fonti di lavoro sfruttando tutte le possibilità esistenti nella città e nell'entroterra, anche in relazione alle possibilità che scaturiscono dalla posizione geografica della città.

Ieri sera nel corso del convegno unitario tenuto nella sala consiliare di Crotone e della CGIL e della CISL, il segretario provinciale della CISL, Zanottera, plaudente alla unità raggiunta dai sindacati in questo momento, ha aspramente criticato, oltre all'operato della Pertusola, anche quello del governo che permette che simili fatti accadano.

Contro la posizione della Pertusola, inoltre, ha parlato anche il compagno on. Pasquale Porro.

Antonio Gliotti

Assemblea a Milano

Per le pensioni ferroviari in sciopero?

MILANO. 4. Pensionati statali, dipendenti delle poste, degli uffici statali, si sono incontrati oggi in assemblea per discutere delle trattative in corso per l'aumento delle pensioni, per il congelamento e per il riassestimento delle quali, il compagno on. Degli Esposti segretario generale del SFI, ha fatto il punto dell'attuale situazione delle trattative.

Per quanto riguarda le pensioni, nell'ultimo incontro con i rappresentanti del governo non è stato possibile far pronunciare i competenti ministri sulla percentuale dell'aumento provvisorio, che dovrebbe avere decorrenza dal primo luglio 1963. Il governo, che si è impegnato ad esaminare un progetto di legge in merito ad un far approvare dal Parlamento, mentre gli altri sindacati si sono dichiarati disposti a definire prima i congelamenti e poi l'assetto delle qualifiche. Degli Esposti ha ribadito il concetto che le due questioni debbono essere discusse contemporaneamente.

Se la risposta governativa sarà negativa su questi ultimi problemi, le categorie interessate (postelegrafonici e ferroviari) saranno chiamati ad effettuare un primo sciopero di ventiquattro ore.

Nel corso dell'affollata assemblea hanno preso la parola la compagna Corradi, del sindacato pensionati, e il compagno Ghisellini, segretario regionale del sindacato postelegrafonici, e il signor Bianchi, della SAUPI (organizzazione sindacale ciliata dei ferrovieri) che ha portato il saluto del suo sindacato all'assemblea e si è dichiarato d'accordo perché venga condotta col governo una trattativa globale.

Per il congelamento e il

Sicilia

Nessuna richiesta per la riunione dell'ARS

Lo schieramento di centro-sinistra, forte almeno sulla carta di 53 deputati su 90, non è riuscito, neppure nella giornata di oggi, a raccogliere le venti firme necessarie per appoggiare la richiesta di convocazione straordinaria dell'Assemblea regionale.

Come è noto, la richiesta è partita in seguito alla decisione della DC della destra socialista, del PSDI e del PRI di ripresentare, con gli stessi uomini e lo stesso programma, il governo presieduto dall'on. D'Angelo che il voto negativo sull'esercizio provvisorio del bilancio all'alba di giovedì, ha costretto alle dimissioni.

Il quadripartito, in sostanza, sta tentando di ignorare la gravità della crisi politica che travaglia la maggioranza di centro-sinistra e di non tener in alcun conto le riserve, quando non addirittura le recise opposizioni espresse sul programma e la linea politica dalla sinistra socialista, dal PSI, dai deputati di sinistra e della CISL e perfino da alcuni ambienti del PRI che si richiamano alla corrente dell'on. La Malfa. Quest'omnivoranza è stata denunciata con forza come è noto, dal PCI, che ha ribadito ieri, nel corso della riunione del Comitato Direttivo regionale, la necessità che si giunga all'apertura immediata delle consultazioni per costituire un nuovo governo, più avanzato e capace di affrontare e risolvere, sulla base di chiare scelte democratiche ed antimonopolistiche, i problemi che si pongono per un effettivo rinnovamento della Sicilia.

g. f. p.

AVVISI ECONOMICI

VARI 1. 50

MAGGI agrario fama mondiale premiato dalla oro repubblicana sbalorditivi Metapacifica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia prima smorti, affetti, signora. Secca essitante Napoli.

LEZIONE COLLEGI L. 50

CONVITTO GALILEI, maschio, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria. Sede telegale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore) - Tel. 61.122

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia. 1000 mensili. Via Salsomaggiore al Vomano. 20 - NAPOLI.

IN BREVE

«Premio Bancarella» a Dominioni

«El Alamein», il volume di Paolo Caccia Dominioni ha vinto il «Premio Bancarella». E' questa l'undicesima edizione del premio che, come è noto, viene assegnato al libro che, durante l'anno, ha riportato il maggior successo.

«L'URSS alla Fiera del Levante»

Sette tra i maggiori enti di Stato sovietici, specializzati nel commercio con l'estero, saranno rappresentati all'ufficio commerciale che l'URSS aprirà presso la galleria delle Nazioni alla prossima fiera del Levante. Essi sono il Mashpribornintorg, interessato ad apparecchiature scientifiche e cinematografiche; il Raznosport, che opera per accettare del materiale per edilizia, della cristalleria, degli articoli dell'artigianato, dei giocattoli; il Prodintorg, specializzato nella importazione ed esportazione di prodotti alimentari; il Technopromimport, che si occupa di macchinario per l'industria tessile, alimentare e polimerica; il Tractorexport, che importa ed esporta autoveicoli e biciclette; e il Mashinoexport, al quale è affidato il ramo dei motori elettrici e diesel.

Walter Montanari